

# Accessibilità e Inclusione.

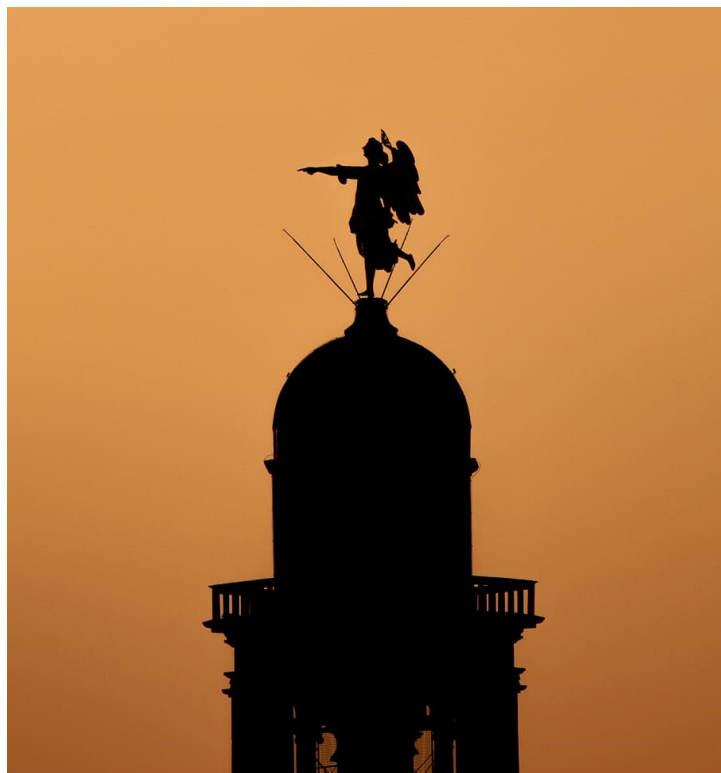
## Il PEBA per vivere Udine

di Christina Conti, Silvia Cioci, Elena Frattolin, Mickeal Milocco Borlini, Ambra Pecile, Linda Roveredo. Il gruppo di ricerca del Laboratorio dalt

La non sempre adeguata accessibilità urbana, rende difficile lo svolgimento della vita collettiva ed individuale delle persone con disabilità facendo assumere a tali processi un'importanza a livello territoriale che porta così a trattare il tema dell'inclusione e dell'accessibilità.

Incentivare la formazione dei futuri progettisti verso la costruzione di un approccio inclusivo, ha fatto sì che la didattica dell'architettura travalicasse il "mero approccio" dell'abbattimento delle barriere architettoniche fisiche e senso-percettive per mirare ad un più ampio obiettivo comune di inclusione universale.

Comporre spazi, progettare beni e strutturare servizi le cui prestazioni garantiscano, nel miglior modo possibile, il diritto di libertà d'azione e apprendimento dei fruitori è tuttavia un percorso difficile e complesso. L'attenzione alla revisione dei paradigmi del progetto per la realizzazione di beni e spazi accessibili con conseguente attuazione di strategie e processi inclusivi ha visto negli anni un vicendevole supporto ed una trasmissione di competenze e conoscenze tra l'Università degli Studi di Udine e le associazioni di portatori di interesse attive sul territorio per tramite della Consulta Regionale delle Associazioni delle Persone disabili e loro famiglie CRAD FVG e in particolare del Centro Regionale di Informazione Abbattimento delle Barriere architettoniche e Accessibilità (CRIBA-FVG). Un impegno rinnovato con continuità dall'istituzione del Corso di Studi in Architettura e rafforzato nel 2009 con



l'istituzione del Laboratorio "dalt", struttura del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università di Udine a supporto della didattica e della ricerca che opera in rete con altri Atenei, nazionali e internazionali, e in sinergia con l'Università degli Studi di Trieste e il suo TRIAL\_Trieste Accessibility Lab.

Ma è già dei primi anni '80 del secolo scorso l'impegno della Consulta Regionale (CRAD) insieme al Comitato Provinciale di Coordinamento per la formazione di tecnici consapevoli e competenti per una progettazione senza barriere; nel 1983 è stata stipulata la prima convenzione per la formazione professionale tra Consulta/Comitato di coordinamento e l'allora istituto di Urbanistica dell'Università degli Studi di Udine, nell'ultimo decennio di rilievo tre edizioni di workshop interateneo di progetto per gli studenti di architettura dell'Università degli Studi di Udine e dell'Università degli Studi di Trieste, la collaborazione a numerose tesi di laurea e laurea magistrale e in occasione di seminari dedicati.

Attualmente l'impegno del laboratorio "dalt" sui temi urbani in risposta alla L.R. 10/2018, si concentra sulla collaborazione con la Regione FVG e l'Università degli Studi di Trieste per la messa a regime di un sistema di rilevazione e monitoraggio permanente, e in chiave sperimentale con il Comune di Udine in vista del PEBA



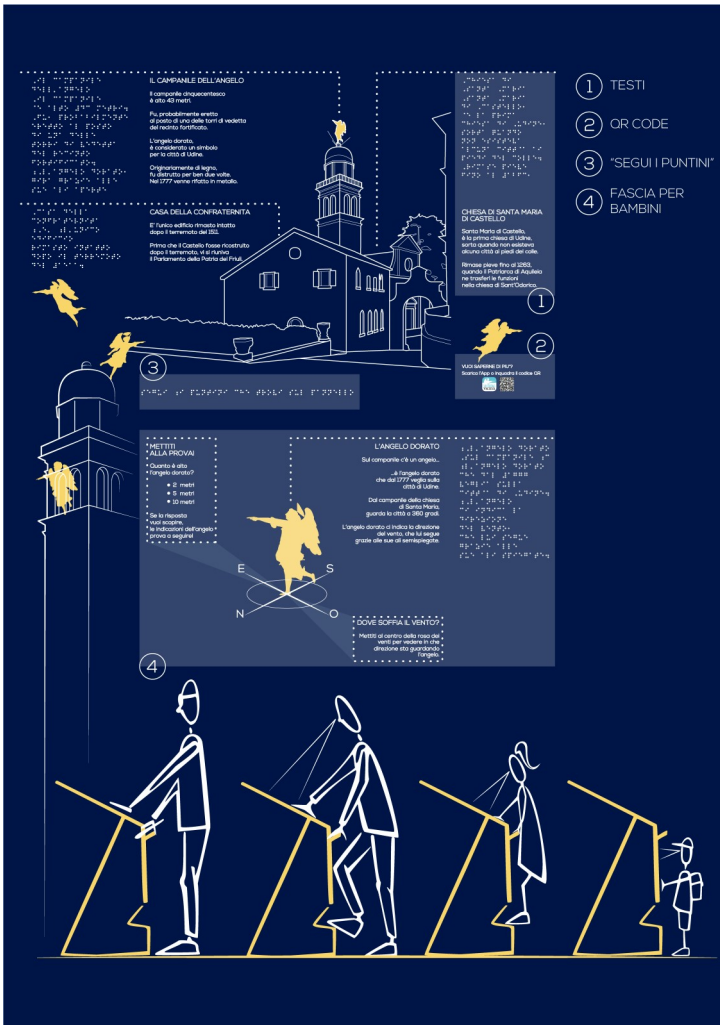
Logo dalt, DPIA, Università degli studi di Udine

nell'ambito di un protocollo di collaborazione tra l'Ateneo e Comune di Udine.

Tale Piano è predisposto perché possa diventare lo strumento di analisi e pianificazione finalizzato all'attuazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive e si colloca all'interno di un percorso che prevede il miglioramento dell'accessibilità del territorio inteso come obiettivo incrementale a lungo termine. In particolare, attraverso il metodo che esplicita le azioni previste dalla L.R. 10/2018, il "dalt" sviluppa tematiche sull'accessibilità verso un percorso di partecipazione, programmazione e coordinamento con tutti gli attori coinvolti.

La metodologia adottata, coerente con le nuove Linee guida redatte dalla Regione FVG, diviene strumento utile alla predisposizione del PEBA come un Piano di valenza strategica per coordinare e mettere a sistema i diversi interventi previsti sul territorio e come strumento funzionale all'attuazione del progetto.

Cardine delle fasi a sviluppo incrementale di predisposizione del PEBA, il progetto generale dell'accessibilità urbana rappresenta il macro-obiettivo di lungo termine che il laboratorio "dalt" sta elaborando



**Alessandra Pittaro Truant, Tesi di laurea in Scienze dell'architettura, relatore Niela Indrigo—“Chiudi gli occhi e dimmi cosa vedi. Una passeggiata che attraverso il tatto racconta il Castello di Udine”, Premio per tesi di laurea 2019 - Consulta Regionale delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia**

# ABITARE UDINE

Il P.E.B.A. per vivere la città

**10**  
dicembre  
2020

15.30 - 18.30

diretta online

con il patrocinio di:

**Locandina convegno “Abitare Udine. Il PEBA per vivere la città”, 10 dicembre 2020**

al fine di poter restituire al Comune di Udine i risultati delle criticità in termini di accessibilità ambientale attualmente presenti.

La raccolta uniforme ed omogenea dei dati su tutto il territorio urbano della città di Udine consente al Comune di avere un archivio georeferenziato di dati che potrà a sua volta essere messo a servizio dell'intera comunità.

La sistematicità con cui si sta affrontando la sfida dell'accessibilità rappresenta un cambio di passo, un'evoluzione, soprattutto in senso culturale. Traendo fondamento dai principi della Progettazione universale, l'approccio olistico da cui muove il progetto non guarda solo alle persone con disabilità ma si rivolge alla collettività nel suo insieme, tenendo conto delle diverse esigenze legate all'età, alla salute o alla capacità di ognuno, anche in relazione ai cambiamenti che si sperimentano durante l'arco della vita.

In questo senso "Abitare Udine. Il PEBA per vivere la città" è il convegno che si è tenuto giovedì 10 dicembre 2020, finalizzato alla più ampia condivisione e divulgazione dei risultati del lavoro che il laboratorio "dalt" sta portando avanti e mira ad affrontare questa unica dimensione problematica che è possibile sintetizzare con il traguardo di rendere la città di Udine più accessibile ed inclusiva. Nel prossimo numero di "Oltre" ci sarà un ampio resoconto del convegno.